

RIFIUTI TOSSICI A REGINA?

Caso Lattarico, altro esito negativo

Arrivano i risultati degli esami svolti sulle sorgenti e sugli ortaggi. Mancano quelli tossicologici

Ci sono davvero rifiuti tossici a Lattarico? Ancora è presto per smentire le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Mattia Pulicanò, ma l'amministrazione comunale guidata dalla farmacista Antonella Blandi non ha perso tempo sin dal giorno della divulgazione sulla stampa del verbale dell'ex componente del clan "Lanzino-Paùtucci", residente proprio a Lattarico, luogo in cui anni fa - ha detto il pentito - la camorra avrebbe seppellito delle sostanze nocive in contrada "Regina" grazie all'aiuto di un imprenditore del posto che avrebbe confidato il tutto a Pulicanò. L'uomo, operante anche in altri settori dell'industria, si è adoperato immediatamente per smentire le parole del suo ex genero e tuttavia, ad oggi, non risultano attività investigative mirate a saperne di più sulla vicenda che, se in un primo momento aveva allarmato politica ed istituzioni, forse più interessati ad apparire che ad alzarsi le maniche per aiutare il sindaco Blandi, oggi sembra passata totalmente nel dimenticatoio. Tutto ciò, mentre la popolazione di Lat-

tarico continua a vivere tra la preoccupazione generale. Dicevamo, però, dell'attivismo del primo cittadino del Comune alle porte dell'area urbana cosentina, che in passato si è appellato a tutti gli organi istituzionali e inquirenti per sollecitare una qualsiasi azione finalizzata a verificare se davvero in località "Regina" siano stati riversati i rifiuti tossici provenienti dalla Campania. Così nei giorni a cavallo tra luglio e agosto l'Arpacal è intervenuta, facendo controlli di tipo radiometrico sulla zona che hanno dato esito negativo. Poi prima di Ferragosto l'agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria è ritornata a Lattarico, accompagnata dal sindaco Blandi, per continuare la serie di verifiche, finalizzate questa volta alle sorgenti e agli ortaggi. I campioni prelevati dai tecnici competenti hanno confortato la cittadinanza, visto che quelli di tipo radiometrico hanno di nuovo escluso la presenza di qualcosa di nocivo. Adesso toccherà al livello tossicologico e in tal senso la speranza della dottoressa cosentina è



sempre quella che le cose vadano per il verso giusto, arrivando al punto di poter tranquillizzare i suoi concittadini sull'assenza dei rifiuti tossici nel loro Comune di residenza. Tuttavia, l'amarezza per le mancate risposte da parte del Governo e di altri componenti dello Stato rimane sempre al

centro dei pensieri della Blandi che più volte ha chiesto aiuto al presidente Renzi, lanciando appelli su appelli alla Dda di Catanzaro al fine di mettere in campo tutte le forze possibili per capire realmente cosa ci sia a Lattarico. Di recente, dalle colonne del *Garantista*, ha manifestato il suo disappunto

per il fatto che il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, giunto a Rossano per la post-alluvione che ha colpito tutta la città jonica, non avesse alzato il telefono per chiedere informazioni sul caso che è approdato sul terreno della stampa nazionale. Pochi giorni fa, inoltre, la presidenza del Con-

siglio dei Ministri ha "scaricato" il tutto al Dipartimento della Protezione Civile che a sua volta ha risposto che l'argomento in questione non è affatto di sua competenza. Il sindaco Blandi, comunque, è intenzionata ad andare avanti per la sua strada.

Antonio Alizzi